

Osservatorio - Raccolta in PDF

Il ruolo strategico delle scuole dell'infanzia nel contrasto alla povertà educativa

18 Giugno 2019

Tag: Diritti, Istruzione

L'istruzione pre-primaria pone le basi per i futuri apprendimenti dei ragazzi. Una fase della crescita, quella fra i 3 e i 6 anni, in cui si decide il futuro di ragazze e ragazzi. Aver frequentato la scuola dell'infanzia produce risultati positivi sugli apprendimenti successivi, anche scontando il background socio-economico-culturale degli studenti. È quanto emerge dal report dell'Osservatorio povertà educativa #Conibambini, a cura di Openpolis e Con i Bambini. Di seguito un estratto del rapporto.

L'istruzione pre-primaria dovrebbe essere una priorità a livello globale, innanzitutto perchè **pone basi più solide per tutto ciò che il bambino imparerà in futuro**. I bambini che hanno frequentato la scuola dell'infanzia tendono ad arrivare alle elementari con un vocabolario più ampio, maggiore attitudine alle relazioni sociali e abilità matematiche più sviluppate.

La seconda ragione è che **una buona istruzione pre-primaria migliora l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema scolastico**. I bambini che la frequentano tendono a essere meno soggetti ai fenomeni connessi con la dispersione: ritardi, bocciature, abbandoni precoci.

Il terzo motivo è che un accesso equo all'istruzione pre-primaria **può avere effetti positivi anche sulla crescita economica**. È un investimento nel capitale umano, perché aiuta a sviluppare alcune competenze che serviranno nel mercato del lavoro, dal pensiero critico alla capacità di relazionarsi con gli altri.

A livello internazionale si rilevano profondi squilibri tra i diversi stati.

In Svezia 1,4% del pil viene speso in istruzione pre-primaria. Germania e Spagna si trovano in linea con la media Ocse (0,6%), mentre **Italia e Regno Unito si collocano un decimo di punto al di sotto (0,5%)**.

Altro dato da prendere in considerazione è il rapporto alunni-insegnanti nelle scuole d'infanzia in Italia.

La scuola dell'infanzia quindi **"presidia" una delle fasi più importanti durante la crescita del minore**. Il passaggio precedente alla scuola dell'obbligo fa la differenza sugli apprendimenti, e quindi può ridurre (o, in sua assenza, acuire) i gap sociali e educativi di partenza.

Investire su scuola e comunità educante può ridurre i divari dei bambini svantaggiati

Però non tutte le famiglie purtroppo hanno la possibilità di offrire ai loro figli le stesse opportunità ed esperienze formative.

Su conibambini.openpolis.it è possibile approfondire l'argomento con grafici e mappe che affrontano la situazione a livello regionale e provinciale.

L'Osservatorio #Conibambini, realizzato da Con i Bambini e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fornisce dati e contenuti sul fenomeno in Italia nella modalità di data journalism, in formato aperto e sistematizzati, per stimolare un'informazione basata sui dati. L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.